



MANIFESTO DI VOICE OF THE FAMILY

Questo manifesto è stato pubblicato dai fedeli laici dell'unione internazionale pro-life and pro-family *Voice of the Family* per adempiere alle nostre responsabilità, come indicato nel canone 212 §3 del Codice di Diritto Canonico:

In modo proporzionato alla scienza, alla competenza e al prestigio di cui godono, essi [i fedeli Cristiani] hanno il diritto, e anzi talvolta anche il dovere, di manifestare ai sacri Pastor il loro pensiero su ciò che riguarda il bene della Chiesa e di renderlo noto agli altri fedeli, salva restando l'integrità della fede e dei costumi ed il rispetto verso i Pastori, tenendo inoltre presente l'utilità comune e la dignità delle persone¹.

Il futuro dell'umanità passa attraverso la famiglia

La famiglia costituisce la cellula basilare e la pietra angolare della società. E' stata ordinata da Dio come luogo privilegiato, in cui la nuova vita giunge al mondo e viene allevata sino all'età adulta. E' qui che i figli devono essere istruiti ed è qui che devono in primo luogo imparare quei valori morali, che costituiscono il fondamento di ogni società davvero fiorente. E' qui anche che coloro che sono resi deboli o vulnerabili dall'età, dalla malattia o dalla disabilità, vengono amati e curati.

Ogni famiglia è composta da esseri umani feriti dalle conseguenze del peccato originale e quindi non sempre realizza pienamente il proprio ideale. Per questa ragione le famiglie hanno bisogno di essere sostenute dalla Chiesa e dallo Stato, cui compete riconoscere la struttura familiare come voluta da Dio. Il bene di ogni società dipende dal bene delle famiglie che la compongono; "il futuro dell'umanità passa attraverso la famiglia"².

L'unione matrimoniale rappresenta "l'origine ed il fondamento" della famiglia³. Quest'unione è stata istituita da Dio all'inizio dei tempi, quando Egli creò i nostri progenitori, Adamo ed Eva.

¹ *Codice di Diritto Canonico*, canone 212 §3.

² Papa Giovanni Paolo II, *Familiaris Consortio*, n. 86

³ Papa Leone XIII, *Arcanum Divinae*, n. 5

“Il provvidentissimo Iddio intese che quella coppia di coniugi fosse il principio naturale di tutti gli uomini, dal quale cioè dovesse propagarsi il genere umano e, attraverso generazioni mai interrotte, conservarsi nel tempo”⁴.

L’essenza del matrimonio consiste nell’unione coniugale tra un uomo ed una donna, unione che si contrae col mutuo consenso degli sposi⁵. Dio benedisse il primo uomo e la prima donna con le parole "Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela" (Gen 1:28). L’unione matrimoniale è primariamente ordinata alla procreazione ed all’educazione dei figli e secondariamente alla mutua assistenza tra gli sposi⁶.

Nostro Signore Gesù Cristo ha elevato il legame naturale del matrimonio a livello di Sacramento quando ha stabilito la nuova ed eterna Alleanza. Egli ha inoltre confermato il piano originale di Dio sul matrimonio: “Non avete letto che il Creatore da principio li creò maschio e femmina e disse: ‘Per questo l’uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una carne sola?’” (Mt 19:4-6).

Il matrimonio sacramentale è un segno profondo dell’indissolubile unione tra Cristo e la Sua Chiesa (cfr. Ef 5:22-33). La Chiesa ha chiaramente e ripetutamente insegnato che “lo sciogliere il vincolo del connubio rato e consumato tra cristiani, non è in facoltà di nessuno”⁷. Di conseguenza, “sono rei di manifesto delitto quei coniugi, i quali per qualunque motivo addotto vogliano stringersi in un nuovo vincolo matrimoniale innanzi che per morte resti sciolto il primo”⁸.

Le situazioni che causano il “divorzio” o la separazione e che giungono a costituire nuove unioni sono molteplici e molte vicende personali suscitano anche grande comprensione. Tuttavia un’autentica cura pastorale deve sempre fondarsi sulla Verità. E’ sempre la libera scelta dell’individuo, e soltanto questa, a separare dalla vita sacramentale della Chiesa. La Chiesa non esclude nessuno dei Suoi figli dalla Santa Comunione, ad eccezione di quelli che per primi hanno scelto di escludere essi stessi, commettendo un grave peccato manifesto.

Dio dà sempre le grazie necessarie per rimanere liberi dal peccato mortale. La testimonianza di tanti coniugi, che non giungono a formare nuove unioni, attesta quanto reale sia tale assistenza. Molti sposi dovrebbero essere onorati ed accogliere tutto l’aiuto necessario dalla Chiesa.

La maggior parte degli esseri umani, che raggiungono l’età adulta, giunge al matrimonio, fonte di molte delle loro gioie più profonde. Spesso i matrimoni sono però segnati anche da sofferenze e difficoltà di vario genere e le coppie sposate necessitano dell’aiuto e del sostegno di altre famiglie, di amici, della Chiesa e dello Stato. Tale supporto è più che mai necessario in questo nostro tempo, in cui la famiglia è chiamata a far fronte a nuove, gravi sfide derivanti dal crescente predominio di ideologie false e perniciose in tutte le istituzioni politiche, sociali e religiose.

⁴ Ibidem

⁵ ST Sup. q. 44 a.2; *Codice di Diritto Canonico*, can. 1057

⁶ ST Sup. q. 41. a.1; Papa Pio XI, *Casti Connubii*, n. 11

⁷ Papa Leone XIII, *Arcanum Divinae*, n. 41

⁸ Papa Leone XIII, *Arcanum Divinae*, n. 41

Un appello alla gerarchia della Chiesa

Come laici cattolici operanti nel movimento pro-life e pro-family siamo ben consapevoli, per le nostre esperienze quotidiane, delle profonde sfide cui la famiglia nel mondo moderno è chiamata a far fronte. Sappiamo anche come nulla sia più essenziale per rispondere con successo a tali sfide della coraggiosa testimonianza dei Vescovi della Chiesa Cattolica. Le conseguenze per la famiglia sono devastanti ogniqualvolta tale testimonianza sia assente.

Dopo aver attentamente studiato i documenti prodotti in ogni fase del processo sinodale e dopo aver osservato con allarme la loro tendenza a promuovere posizioni contrarie alla fede cattolica ed alla legge morale naturale, chiamiamo il Santo Padre, i Cardinali, i Vescovi ed ogni altro ordine nella Chiesa, ad assumere tutte le misure necessarie a proteggere l'integrità della Dottrina cattolica e, così facendo, a proteggere le nostre famiglie dalla devastazione provocata da una cultura di morte.

In particolare chiamiamo i Padri sinodali ed il Sinodo Ordinario a:

- sostenere con fermezza e senza ambiguità la dottrina per la quale il matrimonio è un'unione esclusiva ed indissolubile tra un uomo ed una donna e ribadire come tutti gli atti sessuali al di fuori del matrimonio, nonché qualsiasi forma di unione non-matrimoniale, rappresentano una grave offesa a Dio e sono gravemente dannosi per gli individui e per la società⁹
- affermare con fermezza e senza ambiguità che l'adulterio è un peccato grave e che coloro che vivono in stato di adulterio non possono essere ammessi ai Sacramenti della Penitenza e della Santa Comunione, senza che prima si siano pentiti ed abbiano emendato la propria condotta di vita¹⁰
- riaffermare con fermezza e senza ambiguità l'insegnamento delle encicliche *Casti Connubii* e *Humanae Vitae*, per le quali la separazione dei fini procreativo ed unitivo dell'atto sessuale per mezzo di metodi contraccettivi è gravemente contraria alla legge morale ed ha conseguenze devastanti per la famiglia, per la società e per la Chiesa¹¹
- opporsi con fermezza e senza ambiguità alla "teoria del gender", che nega la suddivisione fondamentale del genere umano in due soli sessi, maschile e femminile, entrambi con caratteristiche complementari e differenze proprie¹²
- sostenere con fermezza e senza ambiguità che gli atti omosessuali sono gravemente contrari all'ordine morale naturale, distruttivi per gli individui e per la società, e che nessuna forma di unione tra persone dello stesso sesso può esser approvata in alcun modo¹³

⁹ Canonici e Decreti della XXIV Sessione del Concilio di Trento, promulgati l'11 novembre 1563; Papa Leone XIII, *Arcanum Divinae*, 10 febbraio 1880; Papa Pio XI, *Casti Connubii*, 31 dicembre 1930.

¹⁰ Papa Giovanni Paolo II, *Familiaris Consortio*, 22 novembre 1981; Congregazione per la Dottrina della Fede, *Lettera ai Vescovi della Chiesa Cattolica circa la recezione della Comunione eucaristica da parte di fedeli divorziati risposati*, 14 settembre 1994; Congregazione per la Dottrina della Fede, *A proposito di alcune obiezioni contro la dottrina della Chiesa circa la recezione della Comunione eucaristica da parte di fedeli divorziati risposati*, 1 gennaio 1998; Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi, *Dichiarazione circa l'ammissibilità alla Santa Comunione dei divorziati risposati*, 24 giugno 2000.

¹¹ Papa Pio XI, *Casti Connubii*, 31 dicembre 1930; Papa Paolo VI, *Humanae Vitae*, 25 luglio 1968.

¹² Papa Benedetto XVI, *Discorso per la presentazione degli auguri natalizi della Curia Romana*, 21 dicembre 2012.

- opporsi con fermezza e senza ambiguità a qualsiasi metodo di riproduzione artificiale, che degrada la sessualità umana separando la procreazione dall'atto sessuale e che, nella gran maggioranza dei casi, conduce direttamente alla distruzione della vita umana nelle sue prime fasi¹⁴
- affermare e difendere con fermezza e senza ambiguità il diritto alla vita di ogni bambino non ancora nato, dal momento del concepimento, e di intraprendere azioni concrete per porre fine al flagello dell'aborto in qualsiasi sua forma, compresi i metodi contraccettivi abortivi¹⁵
- affermare con fermezza e senza ambiguità il diritto dei genitori ad essere gli educatori primari dei propri figli ed adottare provvedimenti immediati per tutelare genitori e figli contro qualsiasi violazione di questo diritto, risultando ciò sempre più urgente e grave¹⁶
- individuare ed adottare con fermezza e senza ambiguità misure per porre rimedio alla minaccia rappresentata per tutti i membri della famiglia umana dalla proliferazione della pornografia, specialmente se deliberatamente rivolta ai bambini, come nel caso di molti programmi "educativi"¹⁷
- difendere con fermezza e senza ambiguità ogni uomo ed ogni donna che siano disabili, gravi o malati terminali, oppure prossimi al termine della vita, condannando con vigore qualsiasi forma di eutanasia e di "suicidio assistito" e chiamando ad un'azione concreta per combattere tale minaccia.¹⁸

Rivolgendo questo appello, *Voice of the Family* agisce in ottemperanza ai compiti affidati dal canone 211 del Codice di Diritto Canonico:

"Tutti i fedeli hanno il dovere ed il diritto di impegnarsi perché l'annuncio divino della salvezza si diffonda sempre più fra gli uomini di ogni tempo ed in ogni luogo".¹⁹

E' solo attraverso la predicazione del Vangelo di Gesù Cristo nella sua pienezza che una nuova cultura della vita e dell'amore può essere fondata su basi solide tra le rovine dell'attuale cultura di morte.

¹³ Congregazione per la Dottrina della Fede, *Lettera ai Vescovi della Chiesa Cattolica sulla cura pastorale delle persone omosessuali*, 1 ottobre 1986; Congregazione per la Dottrina della Fede, *Considerazioni circa i progetti di riconoscimento legale delle unioni tra persone omosessuali*, 3 giugno 2004.

¹⁴ Congregazione per la Dottrina della Fede, *Donum Vitae*, 22 febbraio 1987; Congregazione per la Dottrina della Fede, *Dignitatis Personae*, 8 settembre 2008.

¹⁵ Papa Giovanni Paolo II, *Evangelium Vitae*, 25 marzo 1995.

¹⁶ Papa Giovanni Paolo II, *Familiaris Consortio*, 22 novembre 1981.

¹⁷ *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 2354; Pontificio Consiglio per la Famiglia, *Sessualità umana: verità e significato*, 8 dicembre 1995.

¹⁸ Papa Giovanni Paolo II, *Evangelium Vitae*, 25 marzo 1995.

¹⁹ *Codice di Diritto Canonico*, canone 211.